

Giuseppe Chiari

19 maggio 2007 si spegneva a Firenze Giuseppe Chiari, musicista e artista visivo che nel corso degli anni '50 e '60 si era imposto come uno dei massimi esponenti dell'avanguardia internazionale.

Compositore e artista concettuale fu attratto in particolare dalle esperienze di John Cage e nel 1961, interessato a ricerche sperimentali di musica visiva, promosse con Pietro Grossi l'associazione *Vita musicale contemporanea*.

Sostenitore dell'interazione tra musica, linguaggio, gesto e immagine aderì, nel 1962, al *Fluxus internationale Festspiele neuester Musik* di Wiesbaden organizzato dall'architetto George Maciunas. I contatti con gli esponenti newyorkesi di questo movimento sono stati fondamentali e hanno permesso a Chiari di creare una fitta rete di rapporti internazionali da Cage a Steve Lacy e Frederic Rzewsky.

Nei primi anni sessanta furono determinanti per il suo sviluppo artistico l'incontro con Sylvano Bussotti e il confronto con le ricerche di poesia concreta del Gruppo 70, che lo hanno portato a sperimentare le componenti grafiche della scrittura musicale. Con la sua arte ha precorso il minimalismo, e ha elaborato azioni che si ricollegano alle esperienze neodadaiste e concettuali: brevi brani confluiscono, di volta in volta e senza un ordine prestabilito, in complesse *pièces* musicali, tese a esaltare la libertà espressiva e il concetto di indeterminazione del fare artistico. Musicista poliedrico e anticonformista ha infatti composto "musica d'azione" basata su un complesso metodo di esecuzione che, accanto agli strumenti tradizionali, assume come componenti essenziali elementi sonori casuali o aleatori (acqua, foglie secche, sassi) che offrono lo spunto per rielaborazioni e azioni che trovano proprio nella casualità e nell'improvvisazione la costante essenza della sua ricerca (*Gesti su un piano*, 1962; *La Strada*, 1965; *Suonare la città*, 1965). Ha utilizzato la partitura musicale non solo come base per eseguire un brano sonoro, ma anche come "pittura" da guardare, nella quale le note e la raffigurazione dei gesti per eseguirle, diventano elementi visuali di una composizione grafico-pittorica.

Libri come *Musica senza contrappunto* (1969), *Senza titolo* (1971), *Metodo per suonare* (1976), *Musica et cetera* (1994) e *Frase* (1999) possono essere considerati vere e proprie opere d'arte ad ampia tiratura, in cui il contenuto si fonde alla presentazione grafica che ne esalta il linguaggio visivo.

Nel corso degli anni '80 cominciò ad esaminare anche mezzi espressivi come i *collages* nei quali non si è limitato ad incollare ritagli di giornale, strisce colorate, adesivi, fogli musicali, semplicemente su pagine di carta, spartiti musicali o tavole di legno ma anche su strumenti musicali quali chitarre e violini, ricercando una possibile contaminazione tra visualità e sonorità, spesso privando lo strumento della sua funzione primaria.

Negli anni '90 riprese la scrittura su pentagramma, con un ciclo di fascicoli manoscritti inviati ad alcuni interpreti, che probabilmente raccolgono spunti e sensazioni maturati nel tempo. A partire dal 1995 è instancabile promotore di vortici culturali per la rivista "Konsequenz", dedicata ai plurali della musica contemporanea. Il suo ultimo scritto, sintomaticamente intitolato "Io sono solo" è apparso nel 2007 proprio sulla rivista partenopea.

Lavori importanti come *Le Foglie. I numeri* (1998), *GDSN* (ovvero *Girolamo De Simone napoletano*), *3n+a* (1998), *Solo per tromba* (1999), *Cinque meno uno* (aprile 2000), *FA SOL* (maggio 2000) sono brani meno noti, e vengono generalmente esclusi anche da elenchi e bibliografie.

Chiari, continuando a partecipare a festivals e ad inaugurare mostre, fu tra i pochi a mantenere contatti con le più attive e conosciute realtà espositive nazionali ed internazionali. Partecipò ad importanti rassegne collettive, da *Documenta 5* di Kassel (1972) alla *Biennale di Venezia* (1972; 1976; 1978), e nel 2005 la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, dedicandogli un grande evento, lo definì "uno dei padri riconosciuti dell'avanguardia artistica italiana."

Girolamo De Simone, nato a Napoli nel 1964, vive e lavora alla periferia della metropoli partenopea, alle pendici del Monte Somma, a ridosso del Vesuvio. Musicista e agitatore culturale, è considerato tra i principali esponenti delle avanguardie italiane legate alla musica di frontiera. Pianista, elettro-performer e compositore, nella sua formazione si è riferito ad Eugenio Fels e a Riccardo Risaliti. Negli anni Ottanta sono determinanti gli incontri con il compositore autodidatta Luciano Cilio (1982) e con John Cage, che conosce in occasione di "Events" (Napoli, 1984). Dopo il suo esordio ufficiale ha suonato per i principali festival di musica contemporanea raccogliendo consensi per le ricerche sui nuovi linguaggi e per la riscoperta di repertori inediti o rari. Come compositore ha ricevuto esecuzioni in Europa (per l'UNESCO a Parigi, per la CEE a Bruxelles, per la Radio-televisione Svizzera) e in Italia (Rai Due, Rai Tre, Radio Rai Due, Radio Rai Tre). Ha inciso molteplici dischi, per Ars publica (Pisa), Die Schachtel (Milano), Curci (Milano), Konsequenz (Napoli). Le sue musiche sono state utilizzate senza sovrapposizione di dialoghi in "Guerra", film premiato nel 2004 col David di Donatello. Sempre nel 2004 ha ricevuto il Primo Premio Internazionale Capri/Musica per la musica contemporanea, e nel 2006 gli è stato riconosciuto il "Fontana d'Argento" per l'impegno comunitario del disco 'Frontiere'. In qualità di teorico delle musiche di frontiera ha pubblicato libri, saggi, articoli e recensioni anticipando le tematiche della contaminazione tra generi musicali, della critica allo sperimentalismo e delle nuove estetiche mass-mediali. Dal 1994 è Direttore responsabile della rivista di musiche contemporanee "Konsequenz", pluripremiata dal Ministero per i Beni Culturali quale periodico di elevato valore scientifico. Scrive per molteplici riviste e segnatamente, a partire dal 1994, per il quotidiano "il manifesto", anche con una rubrica intitolata 'border' che consolida l'attenzione italiana verso la musica di frontiera. Girolamo De Simone ha conosciuto personalità quali John Cage, Elliot Carter, Michael Nyman ed ha lavorato/interagito con alcuni dei più importanti compositori contemporanei, tra cui Luc Ferrari, Vittorio Rieti, Pietro Grossi, Luciano Chailly, Giuseppe Chiari, Daniele Lombardi, Giancarlo Cardini, Paolo Castaldi, Enrico Cocco (...). Oggi si produce in performance che lo vedono affiancato a Ludovico Einaudi (Aversa 2000), Arturo Stalteri, Tuxedomoon (Napoli 2001), Michael Nyman (Capri 2005), Max Fuschetto (2007) e numerosi altri protagonisti della scena italiana e internazionale.

Daniele Lombardi. Compositore, Pianista e artista visivo, di grande notorietà internazionale per il suo particolarissimo repertorio, ha compiuto un vasto lavoro sulla musica delle avanguardie storiche degli inizi del Novecento, eseguendo in prima esecuzione moderna un grande numero di composizioni di musica futurista italiana e russa, autori come George Antheil, Leo Ornstein, Alberto Savinio, Alexandr Mossolov, Arthur Vincent Lourié. L'interesse musicologico che ha sotteso questo impegno lo ha portato a realizzare anche vari scritti, come "Il suono veloce - Futurismo & Futurismi in musica" (Milano 1996, Ricordi-Lim). Daniele Lombardi ha da sempre avuto un profondo interesse per una idea multimediale dell'arte. La doppia formazione di studi musicali e visuali lo ha posto in una dimensione che ingloba segno, gesto e suono in una sola idea di percezione molteplice, tra analogie, contrasti, stratificazioni e associazioni. Dal 1969 ha prodotto disegni, dipinti, computer graphics, video etc. che sono frutto della transcodifica in immagini di un pensiero musicale, come una visualizzazione di energie che stanno a monte del suono stesso, come potenziale divenire. Presente in numerose importanti sedi concertistiche e festival come il Maggio Musicale Fiorentino, la Biennale Musica di Venezia etc. ha suonato in varie parti del mondo, anche per svariate emittenti radiofoniche e televisive. Ha diretto per alcuni anni a Roma il festival Nuova Musica Italiana e Nuova Musica Internazionale (Coop.La Musica, RAI); ha fondato e diretto con Bruno Nicolai la rivista di musica contemporanea 1985 La Musica e si è occupato anche delle linee di programmazione artistica della Casa Editrice MusicaleEdipan.

Nel 1998 è stato il primo artista invitato dallo SMAC (Sistema Metropolitano per l'Arte Contemporanea) a documentare per la Regione Toscana con esposizioni e concerti il suo lavoro

multimediale, a Prato (Museo Pecci), Pistoia (Museo Fabroni) e Firenze (esecuzione delle Due Sinfonie per 21 pianoforti nel Cortile degli Uffizi). Ha inciso numerosi CD (Col Legno, Arte Nova, Edipan, Musica & Immagine, Nuova Era, Cramps etc.) e insegna pianoforte al Conservatorio "G.Verdi" di Milano.

Per informazioni:

Per approfondimenti su Giuseppe Chiari e Girolamo De Simone:

www.konsequenz.it

info@konsequenz.it

cell. *****